

Nelle pagine interne

L'ORA della salute

Un articolo del prof. Laconi direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Palermo

L'ORA dei motori

La presentazione della nuova 126 Fiat

Il magistrato annuncia: cominceremo le indagini dalla Regione

A CHI GIOVA IL DELITTO MATTARELLA

Occhetto (PCI): democristiani parlate

■ Il nostro inviato racconta il triste ritorno del Presidente assassinato nel suo paese natale. Il sindaco di Milano intervistato da L'ORA dice: la strage degli agenti era prevedibile • NELL'INTERNO I SERVIZI

Parole, parole e poi...

IL concerto è talmente armonizzato e perfetto nella sua funebre solennità che non vorremmo davvero sentirvi in colpa se osiamo interferirvi con qualche nota che può sembrare, come è, stridula e sgraziata. Sì, orchestra affiatatissima, ottoni all'unisono, diapason, un susseguirsi, un rimando di echi da un palazzo all'altro, da un giornale all'altro, da una cronaca all'altra, dalla televisione pubblica a quelle private per la morte, i rituali e il seppellimento di Piersanti Mattarella. Tutti gli oracoli hanno parlato, tutti gli esperti hanno detto la loro: chi si è pronunciato per il delitto di pura marca terroristica, chi per l'intreccio mafioso-eversivo; chi ha pianto e chi ha commemorato, chi ha imprecato e chi ha detto le preghiere. I titoli dei quotidiani, poi, hanno condensato la melassa della retorica, il nostro

vizio antico («Non ci sono più lacrime», «La Sicilia insorge», «La Sicilia si ferma», «La prima risposta», e — qui siamo addirittura al marinismo — «Il dolore non ha tempo di asciugarsi le lacrime»).
Fa paura, non meno dei fatti atroci che avvengono nel paese, questo trionfalismo del dolore, questo liquefarsi in parole oggi declamate, domani dimenticate. A Palermo, città che un intenso e antico esercizio del terrore, ha reso torpida e sfiduciata, per non dire rassegnata, liturgie del genere lasciano il tempo che trovano, non attaccano, non impressionano. Qui ci vogliono fatti, e fatti deve chiedere la stampa instancabilmente, giorno dopo giorno; fatti debbono chiedere i politici, fatti debbono produrre polizia e carabinieri, amministratori e governanti.

Sarà un fatto se un bel gior-

no si verrà a sapere chi ha ucciso e perché il giornalista de Mauro e il procuratore Scaglione, il segretario della DC Reina e il giudice Terranova il capo della Mobile Giuliano e il presidente della Regione Mattarella. Sarà pure un fatto se, in un domani, si potrà vedere la città sgombra di immondizie, i servizi pubblici in piena funzione, i quartieri risanati, la povera gente con un lavoro e una casa, i rapinatori, i ladri e i grassatori incalzati dalla polizia, un sindaco che sappia fare il suo mestiere e che non si trastulli, come lo speciale che attualmente sta a Palazzo delle Aquile, col gioco del «resto o non resto, mi dimetto o non mi dimetto». Tutto il resto è chiacchiera e fumo: serve, giova ai mestatori e agli avventurieri della politica, non certo alla gente.

Mario Farinella

STANOTTE IN VIA LA MARMORA



Salvatore Perna, arrestato

Rapinano e seviziano ragazzini soli in casa: uno è stato arrestato

Vittime del grave episodio di violenza, una ragazzina di quindici anni e il fratellino di 11. Alla ragazza i due rapinatori hanno anche provocato una frattura ad una spalla. E' stata recuperata anche parte della refurtiva. L'arrestato è un uomo di 36 anni con numerosi precedenti • A PAG 9